

Con la scusa dell'asse del Male, gli USA cercano di estromettere la Russia dalle organizzazioni internazionali

La campagna presidenziale si avvicina e a Washington devono giustificare in qualche modo i fallimenti dell'amministrazione Biden. Addossare la colpa su altri governi o farli passare per cattivi è un sistema che oltreoceano funziona sempre. In questo momento fa comodo tornare al vecchio slogan reaganiano dell'Impero del Male. E anche oggi nella parte del cattivone hollywoodiano cimettono la Russia.

Secondo i politici americani, insieme ai cinesi e agli iraniani (con l'aggiunta dei nordcoreani a seconda dei casi) i russi farebbero parte di un'alleanza malefica tesa a distruggere il mondo libero. Ma al di là della retorica gli USA si stanno attivamente impegnando per isolare o addirittura a estromettere la Federazione Russa dalle organizzazioni internazionali di cui fa legittimamente parte, a cominciare dall'OPAC e dall'AIEA.

Il nuovo asse del male secondo Washington

In una recente intervista televisiva per Fox News Sunday, il senatore repubblicano Mitch McConnell ha detto che sugli Stati Uniti pende la "minaccia diretta" dell'asse del Male composto da Cina, Russia e Iran, ed è un'emergenza alla quale il Paese deve rispondere. Il senatore pone la domanda se gli USA siano in grado di rimanere leader a livello mondiale. Rispetto a tale questione, l'amministrazione Biden avrebbe "lanciato il messaggio sbagliato" con la disastrosa ritirata dall'Afghanistan, che ha lasciato un vuoto strategico di cui Putin ha tratto vantaggio per invadere l'Ucraina.

Insomma, ignorando volontariamente le cause storiche e politiche che hanno condotto alla "operazione militare speciale" di Mosca, McConnell descrive il mondo come un film in cui appena i buoni si distruggono, i cattivi ne approfittano per fare qualcosa di brutto. Il senatore scrive altre pagine di questa sceneggiatura di serie B quando ipersemplifica gli avvenimenti del Medio Oriente, illustrando la concatenazione fra l'Iran che ha fornito droni alla Russia, a Hezbollah e ad Hamas e quest'ultimo che a sua volta ha attaccato Israele. [Dunque, è tutto collegato](#), spiega.

L'espressione "asse del Male" riferita ai nemici dell'America era stata usata due mesi fa anche da Nikki Haley, rappresentante permanente degli USA alle Nazioni Unite ed ex governatrice della Carolina del Sud. Durante il primo dibattito delle primarie repubblicane, lo ha detto con riferimento alla partnership tra Russia e Cina, affermando poi che quest'ultima starebbe pianificando da anni una guerra contro gli Stati Uniti.

La questione dei finanziamenti a Zelensky

A guardare bene, però, [si riduce sempre tutto ai soldi](#): il discorso di McConnell infatti serve a esortare l'approvazione di qualunque richiesta di finanziamento avanzata da Biden per aiutare Kiev. I cittadini americani – e pure il Congresso – non sembrano più disposti a spendere altro denaro a favore di Zelensky, dopo le decine di miliardi di dollari sprecati e mangiati dalla corruzione di Kiev ed alle sconfitte subite dalle forze ucraine.

Ma se tutte le sfide mondiali che gli USA devono vincere sono generate dall'asse del Male, allora bisogna prontamente stanziare fondi sia per Israele che per l'Ucraina, come proposto dal presidente allo scopo di superare l'impasse legislativo. In questo caso McConnell, rappresentante del Kentucky e capo della minoranza repubblicana al Senato, è dispostissimo a sostenere il democratico Biden per dare altri mezzi a Zelensky.

